

**U68 - Guasti 1880, pp. 220-221, n. 169 - busta n. 1096, 1402172**

Lapo Mazzei a Francesco Datini, Firenze 19.04.1399 (Prato)

Bench e' sia vinto di rifar la prestanza per catuno Gonfalone, e non per massa, come gi si fe; pure ci ha buona parte de' Gonfaloni ne sono malcontenti per modo, che agevolmente a questi Priori forse non si far fondamento di rifarla, perch per la citt si chiede per molti la massa. Ora i Signori stanno pur forti. E stasera hanno tratti in ogni Gonfalone una muta di cinque, e quali sono richiesti per domattina in Palagio; che penso aranno comandamento di fare ufficio. E sento che chi 'l far, e chi no; secondo i Gonfaloni contenti e macontenti. E non ch'io stimi che a questi Priori la cosa vada per a corsa pe' piedi suoi, cio questa benedetta prestanza; che come ch'e Priori siano buoni e valenti, pur la gente grande, e gli animi sono molti.

Nel vostro, di que' cinque uno grande mio amico; e havvene parecchie che sono una cosa con Francesco Federighi. Credo sar bene stiate qua a questi tramazzi, voi: e per Barzalone mandarete, quando vedrete il carro avviato. E voi sentirete meglio i vostri bisogni a faccia a faccia, che per lettera. Altro non v'ho a dire: tutto vi voglio aver detto perch tutto sentiate.

LAPO MAZZEI vostro. XVIII d'aprile.

Credo avete sentito che Lorenzo di Cresci ebbe un caso nella lingua, che e' non pot mai parlare n dire niuno suo fatto; ed ssi morto senza nulla acconciare. Or potete vedere se vostro amico chi vi ricorda il bene vostro. Cristo ci aiuti!